

PRESENTAZIONE

Cristina Acidini

Soprintendente per il Patrimonio Storico, Artistico

ed Etnoantropologico per il Polo Museale della città di Firenze

Questa presentazione espositiva, offerta per la prima volta a Firenze – e nel cuore del sistema museale, giacché avviene nella Galleria degli Uffizi – di cento dipinti della collezione del maestro Francesco Molinari Pradelli, introduce nel programma di mostre “Firenze - Un Anno ad Arte 2014” note, è il caso di dirlo, di raffinata cultura e di ricercata bellezza. Attraverso la sua raccolta artistica infatti si rende omaggio alla grande personalità del maestro, direttore d’orchestra di fama e d’attività mondiali, che ebbe con Firenze un lungo e fruttuoso rapporto grazie alla sua presenza nel Teatro allora Comunale e nei programmi del Maggio Musicale Fiorentino.

La musica e la pittura furono presenti a livelli d’eccellenza nella vita del maestro, l’una attraverso la professione e l’altra grazie al collezionismo, in una sorellanza di arti che trova rispecchiamento fin dal titolo scelto, *Le stanze delle muse*. Piace pensare che le stanze degli Uffizi ospiteranno Euterpe per i musicisti, e Clio per noi storici dell’arte, praticanti d’un ramo di storia specifica germinato dal grande tronco della Storia con la “s” maiuscola.

La mia gratitudine per questa impresa annovera molte persone. Tra loro mi è caro ricordare la signora Bianca Maria, con la quale questa importante impresa culturale – che subito ha coinvolto i figli del maestro Cecilia, Cristina, Alessandro e Marco – ebbe avvio dopo un incontro fortuito a Bologna in palazzo Fava, dove aveva sede in quel momento la mostra *Quadri di un’esposizione, pittura barocca dalla raccolta del maestro*. Sotto gli auspici del presidente di Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e Genus Bononiae. Musei nella Città, Fabio Roversi Monaco, il progetto “Molinari Pradelli agli Uffizi” prese immediatamente forma nella disponibilità e nelle intenzioni della proprietà, con l’altrettanto immediata riunione virtuale, attorno a esso, di una rosa di autorevoli esperti e cari amici che avrebbero potuto portare preziosi contributi, da Angelo Mazza – che è infatti il curatore ospite della nostra mostra – a Mina Gregori, a Nicola Spinosa.

Del resto, nel solco di una già esperita generosità, proprio dalla raccolta Molinari Pradelli e proprio agli Uffizi era stato prestato il quadro che, nel 2002, fece da immagine guida alla mostra *Il mito d’Europa. Da fanciulla rapita a continente*, e che ora torna fra le mura vasariane: una dolente Europa del Cagnacci, al colmo dell’espressività melodrammatica e della sensualità carnale. E questo, peraltro, è solo uno dei tanti quadri della raccolta che rappresentano vertici altissimi nella pittura del Seicento, così pionieristicamente amata, intesa e acquisita da Francesco Molinari Pradelli in contatto con i massimi esperti quali Longhi, Briganti, Gregori, Emiliani, Spinosa e altri ancora. Per un gemellaggio ideale con le collezioni fiorentine, basterebbero le due strepitose e rare *Nature morte dell’Empoli*, che insieme con gli altri numerosi quadri del medesimo genere contribuiscono all’eccezionalità della collezione di Marano di Castenaso.

Per l’adesione della Galleria, indispensabile nonché partecipe e sentita, al progetto espositivo, sono riconoscente al direttore Antonio Natali, a Francesca de Luca e ad Antonio Godoli, con tutti i loro collaboratori. Testi dei curatori e di riconosciuti esperti impreziosiscono il catalogo appositamente approntato e pubblicato da Giunti, così come la mostra si arricchisce di una sezione cinematografica evocante Bologna di quel tempo, dovuta al maestro Pupi Avati con Armando Chianese.

La mostra è stata resa possibile, altresì, dall’inserimento nel programma espositivo “Firenze - Un Anno ad Arte 2014”, che anche in questa ottava edizione vede partner “storici” della Soprintendenza l’Ente Cassa di Risparmio di Firenze presieduto da Giampiero Maracchi e Opera Laboratori Fiorentini – “Firenze Musei”.